

FORMAZIONE

Ora gli insegnanti piemontesi vanno a scuola di finanza

Insegnanti piemontesi a scuola di finanza, per spiegare agli alunni che cos'è il denaro e come gestirlo responsabilmente.

L'iniziativa, promossa da Consorzio PattiChiari, Fondazione per la Scuola della Compagnia di San Paolo, Ufficio scolastico regionale e Regione Piemonte, ha preso il via ieri con la firma del protocollo d'intesa «per la diffusione dell'educazione finanziaria nelle scuole». Sono coinvolte le scuole di ogni ordine e grado, i cui docenti potranno seguire gratuitamente corsi di formazione con esperti del sistema bancario su temi di economia, finanza e risparmio, finalizzati a fornire ai giovani «competenze che ne favoriscano comportamenti attivi e consapevoli», in base al presupposto che l'educazione finanziaria sia un aspetto centrale della "Civic Education".

L'offerta formativa (presentata sul sito www.economiascuola.it) è adeguata all'età degli studenti: le ultime classi delle primarie possono imparare divertendosi con "L'impronta economica Kids", un programma per stimolare le prime riflessioni sul "valore" del denaro. Con la versione "Junior" le seconde e terze

medie potranno riflettere sulle principali funzioni della finanza (il flusso del denaro, la gestione dei risparmi, i consumi consapevoli, il funzionamento delle banche e delle assicurazioni) e sul loro impatto sulla vita quotidiana. C'è anche un software per simulare l'elaborazione del bilancio di un canile e lo sviluppo di un progetto di raccolta fondi. La versione "Teens" del programma, rivolta alle ultime classi delle superiori, prevede anche la partecipazione al concorso nazionale "Sviluppa la tua idea imprenditoriale", che prevede la realizzazione di un vero e proprio Business Plan. Al momento gli individui più giovani (di età compresa tra i 18 e i 34 anni) costituiscono, in media, la fascia di età con il più basso livello di cultura finanziaria nella regione. Tale evidenza appare in linea con quanto rilevato a livello nazionale: tuttavia, il punteggio ottenuto in Piemonte – per quanto al di sotto della sufficienza – appare superiore di quasi il 22% rispetto al dato medio italiano (l'indicatore Icf è a 3,9 rispetto a 3,2). Si registra anche un minor divario rispetto alla fascia di età over 35.

Ma.Fo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

